

Economia



OPERE PUBBLICHE. Nel 2014 è aumentato anche il valore complessivo: ha toccato i 600 milioni Riparte il mercato degli appalti Nei primi 9 mesi in Sardegna c'è stato un incremento del 5,7%

► In un periodo di crisi economica, la concorrenza tra le imprese rischia di essere spietata e sempre più agguerrita. Nei primi nove mesi di quest'anno, il numero delle gare è passato dalle 773 di gennaio alle 817 di settembre, con un incremento del 5,7%. Allo stesso tempo, il valore complessivo degli appalti è cresciuto del 18%, aumentando dai 508 milioni a 600 milioni del mese scorso. Rispetto al 2013, c'è stata una crescita del 24% sulle aggiudicazioni, ma il valore dell'importo totale dei lavori è crollato del 25% anche per il forte incremento dei ribassi d'asta. In questo scenario, le aziende più piccole e deboli rischiano non solo di non riuscire a stare al passo con il mercato, ma di soccombere. I principali committenti continuano a essere le amministrazioni comunali che hanno promosso 568 interventi, per un totale di 150 milioni.

Questo è il quadro che emerge da un'analisi della Cna Sardegna, che mette in evidenza una serie di fattori legati all'attuale situazione degli appalti pubblici. In questo momento, nell'Isola risultano attivi 817 bandi che riguardano le opere pubbliche, per un importo 600 milioni di euro, riferiti a 718 gare di importo noto. Secondo i vertici dell'associazione di categoria degli artigiani il valore maggiore è concentrato, soprattutto, su alcune gare. Tra i mag-



giori committenti si distingue l'Anas (con 25 gare per 169 milioni di euro) che, rispetto allo stesso periodo del 2013, è riuscita a ottenere dei tassi di crescita esponenziali sia sul numero degli appalti (+257%, passando da 7 a 25), che sulle somme (+1.758%, da 9 milioni a 169 milioni di euro). «La forte crescita degli importi», precisano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente

segretario regionale della Cna sarda e presidente della Cna Costruzioni, «è dovuta principalmente alla presenza di tre gare Anas del valore complessivo di circa 117 milioni indette nel mese di settembre».

Gli appalti in questione riguardano, come spiegano dalla stessa Cna, «il completamento e l'adeguamento del tratto compreso tra il km 23+885 ed il km 32+412 della statale 131

Carlo Felice, del valore di circa 86 milioni e di due lotti per il completamento della strada S.S 125 tra Cagliari e Tortolì del valore complessivo di circa 71 milioni di euro».

Per la Cna si è avuto un forte incremento anche sulle gare bandite dalle aziende speciali (49 appalti per 142 milioni di euro). Rispetto al periodo gennaio-settembre del 2013, nel 2014 c'è stata una crescita del 63% per quanto riguarda il numero e del 329% per il valore passato da 33 a 142 milioni di euro. Il risultato è stato ottenuto, prevalentemente, per le varie attività di Abbanoa e dell'Ente acque della Sardegna.

Se si prova a fare un raffronto tra le varie province dell'Isola, si scopre che quella dove è concentrato il maggior numero di gare è quella di Cagliari, che ne ha attive 135 (il 17% del totale regionale). Seguono Oristano (con 125 gare per 39 milioni di euro) e l'Ogliastra (48 appalti in 80 milioni di euro). «Confidiamo nell'impegno assunto dal Consiglio regionale», concludono Porcu e Zanda, «di approvare entro il prossimo 29 novembre il disegno di legge che, nel riordinare e semplificare in maniera organica le disposizioni in materia urbanistica ed edilizia, è chiamato a dare continuità alle norme sul piano casa».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ Management e nuove armi destinate alle Coop

► Nuove armi a disposizione delle cooperative sarde per conquistare i mercati internazionali. Parte il master in Management delle imprese cooperative organizzato dall'Università di Cagliari in collaborazione con l'Assessorato regionale al Lavoro e le principali organizzazioni di categoria: Legacoop, Confcooperative e Agci. Il corso punterà a formare e migliorare la competenza dei dirigenti delle imprese cooperative, valorizzare le reti di collaborazione esistenti e sviluppare la capacità commerciale delle Coop sarde per stare al passo dei mercati internazionali.

Sarà quindi l'occasione per fare una panoramica sugli aspetti di natura giuridica, finanziaria e organizzativa che comportano la gestione di un'impresa cooperativa, per garantire inoltre gli strumenti a una corretta lettura del contesto economico-sociale legato a questo particolare settore imprenditoriale.

Il corso è diretto da Roberto Malavasi, ordinario di Tecnica bancaria dell'Università di Cagliari e prevede lezioni, stage e seminari per la durata complessiva di 10 mesi e 1500 ore. La classe sarà composta da un massimo di venticinque partecipanti, le lezioni si terranno nel fine settimana per agevolare la frequenza di lavoratori già impegnati nella realtà della cooperazione. Il termine delle iscrizioni è stato posticipato al 3 novembre e la Regione garantirà la copertura di buona parte delle spese di iscrizione.

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTE BILATERALE. Firmato l'accordo tra la Confederazione e i sindacati Una mano da Confesercenti

► Più vicini alle esigenze delle imprese di commercio, servizi e turismo, più vicini ai lavoratori: con questi obiettivi nasce l'Ente bilaterale regionale costituito da Confesercenti Sardegna e dai sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs. È una struttura che consente «il dialogo costante tra datori di lavoro e dipendenti», spiega Marco Sulis, presidente regionale di Confesercenti. «Il contratto nazionale tende a rinviare ad accordi territoriali la definizione dei benefici. Questo organismo favorisce ancor meglio

questa situazione, tenendo conto delle esigenze della Sardegna. Inoltre, l'Ente agirà anche sulla formazione dei lavoratori».

Insomma, Confesercenti Sardegna, che rappresenta oggi ben 8.500 imprese, ci crede. «Oggi il servizio è l'unico vantaggio competitivo per il consumatore. I commercianti presidiano il territorio, dunque vanno aiutati a crescere per migliorare i servizi offerti alla clientela. Ecco perché lo strumento della formazione è indispensabile», aggiunge Sulis. «Grazie a essa aiutiamo non solo

il commercio ma contribuiamo a elevare la qualità dell'offerta, che gioca un ruolo importante per incentivare altre attività a cominciare dal turismo, in particolare quello crocieristico».

A guidare il nuovo organismo, per i prossimi tre anni, sarà Graziano Verachi. «Ci muoveremo su due direttrici, sviluppo dell'apprendistato, con le leggi di settore, e sicurezza del lavoro, con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale».

Mauro Madeddu
RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Manno a Cagliari, strada dello shopping

ENERGIA E GAS. Da settembre 2015 nella cassetta della posta o con invio online Arriva la bolletta 2.0 con i dati in un unico foglio

► Vecchia bolletta addio, arriva quella 2.0 che in un solo foglio conterrà tutti gli elementi essenziali di spesa e di fornitura ben evidenziati, formati più semplice, snello, per renderla più chiara, moderna e comprensibile. La nuova fattura, che arriverà nella cassetta della posta di famiglie e imprese (ma anche online) a partire da settembre 2015 per garantire i tempi tecnici necessari alle modifiche, è stata approvata dall'Autorità per l'energia ed è frutto di un ampio percorso di consultazione avviato lo scorso anno coinvolgendo imprese, consumatori e le loro associazioni e, per la prima volta, anche opinion maker, giornalisti ed esperti di comunicazione.

La semplificazione riguarda in particolare i contenuti e i termini utilizzati nella bolletta sintetica, che sarà quella inviata a tutti, fondamentali

per capire la spesa finale: ad esempio gli attuali servizi di vendita si chiameranno "spesa per la materia energia/gas naturale", i servizi di rete "spesa per il trasporto e gestione del contatore".

Nella prima pagina della bolletta sarà indicato anche il costo medio unitario del kilowattora/standard metro cubo, come rapporto tra la spesa totale e i consumi fatturati. Nella bolletta 2.0, inoltre, verrà data evidenza anche alla "spesa oneri di sistema", una voce che oggi viene pagata all'interno dei servizi di rete ma non evidenziata nelle bollette.

Le nuove bollette garantiranno anche una maggiore chiarezza in caso di eventuali ricalcoli, ovvero i conguagli, che avranno particolare evidenza in un apposito box in caso di modifiche dei consumi misurati, ad esem-

pio, per errori di fatturazione. Novità anche per le modalità di invio della bolletta per i clienti "in tutela", all'insegna della promozione delle modalità digitali di consegna.

A regime, chi sceglierà il pagamento con domiciliazione su conto corrente bancario, postale o su carta di credito (per l'elettricità circa la metà dei clienti domestici e più di un terzo dei non domestici) avrà come metodo principale di emissione quello digitale/elettronico con la possibilità comunque di poter richiedere la forma cartacea.

Tutti gli altri clienti finali, cioè coloro che non hanno l'addebito automatico, continueranno invece a ricevere il tradizionale formato cartaceo. Inoltre, chi richiederà il formato elettronico riceverà dall'operatore anche un piccolo sconto.



Un facsimile della bolletta energia-gas 2.0 [FOTO ANSA]

ECONOMIA Sardegna

OPERE PUBBLICHE » OSSERVATORIO DELLA CNA

La crisi pesa ancora sulle gare d'appalto

Ci sono stati più interventi, ma è un segnale debole e crescono i ribassi d'asta. Gli artigiani: «Si approvi il piano casa»

di **Alfredo Franchini**
CAGLIARI

Sono bastate tre gare dell'Anas per far salire il monte appalti in Sardegna nei primi nove mesi dell'anno.

Le statistiche dell'osservatorio Cna dimostrano che c'è una crescita sia nel numero delle gare (da 773 a 817), sia nel valore economico (da 508 a 600 milioni), ma i segnali restano deboli e l'attività delle imprese ne risente visto che in Sardegna è decisamente connessa con la realizzazione di opere pubbliche.

Anas. Le tre gare dell'Anas, per un valore di 117 milioni, sono l'adeguamento del tratto della Carlo Felice compreso tra il 23° e il 32° chilometro e i due lotti per il completamento della strada 125 per Tortolì. L'Anas resta uno dei principali committenti: 25 gare per 169 milioni.

Comuni. Secondo l'analisi della Cna, che è stata presentata ieri dal segretario generale Francesco Porcu e da Mauro Zanda, presidente della Cna-costruzioni, i principali committenti pubblici restano i Comuni: 568 interventi per 150 milioni di euro. Valori che sono in calo per il numero ma in crescita negli importi.

Acqua. In crescita gli appalti di Abbaioa e Ente acque. Su tutti, la gara, divisa in cinque lotti, indetta da Abbaioa per la conduzione, sorveglianza, manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue e degli impianti di sollevamento fognari.

Investimenti. A giudizio ormai di tutti i protagonisti del mondo economico dell'isola, per favorire la ripresa ed evitare un ulteriore deterioramento del tessuto economico, occorrono investimenti pubblici. Il rallentamento di questi ultimi anni spiega gran parte delle difficoltà di un'economia fortemente dipendente dall'amministrazione pubblica. «Confidiamo nell'impegno assunto



Francesco Porcu (Cna) e l'assessore ai Lavori pubblici, Maninchedda



dal Consiglio regionale», afferma Francesco Porcu, «di approvare entro il 29 novembre il Piano casa».

Province. Il maggior numero di gare nei primi nove mesi dell'anno è stato attuato nella provincia di Cagliari: 135, (il 17% del totale regionale) con 141 milioni di euro (il 23% del totale). Importante anche l'attività a Oristano (125 gare per

39 milioni) e in Ogliastra (48 gare per 80 milioni di cui una sola, quella dell'Anas, vale 71 milioni di euro).

Olbia e Porto Torres. Da segnalare la gara dell'Autorità portuale di Olbia, Golfo Aranci e Porto Torres per la progettazione definitiva sulla base del progetto preliminare e per la realizzazione dei lavori per il prolungamento dell'antemu-

LE CIFRE

600

SONO I MILIONI DI EURO APPALTI IN SARDEGNA CON GARE PUBBLICHE NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO. IL NUMERO DELLE GARE È SALITO DA 773 A 817

150

SONO I MILIONI DI EURO SPESI DAI COMUNI: CON 568 INTERVENTI I SINDACI RESTANO I PRINCIPALI COMMITTENTI

5

È LA SOGLIA DEI MILIONI SOTTO LA QUALE SONO STATE EFFETTUATE 698 GARE SU 718. LA MAGGIOR PARTE DEGLI APPALTI NON HA SUPERATO I 150 MILA EURO

rale di ponte e della resecazione della banchina Alti fondali del porto civico di Porto Torres: 31 milioni di euro.

Dimensioni. Per le tipologie - hanno spiegato Francesco Porcu e Mauro Zanda - prevalgono le gare con interventi di importo inferiore ai 5 milioni di euro: 698 gare su 718 complessive. Tra queste la quota maggiore spetta alle piccole opere sino a 150 mila euro: 373, cioè il 52% della domanda. Da segnalare che sono cresciuti i ribassi d'asta, dal 21 al 23% e cala il valore da 623 a 446 milioni. È il segno di una concorrenza feroce tra le imprese.

Piano casa. Per la Cna una mano alle imprese potrà venire dal disegno di legge che riordina la materia urbanistica. «Il provvedimento offre elementi di chiarezza», hanno detto Porcu e Zanda, «riconosce caratteri di strutturabilità delle premialità volumetriche per gli interventi sugli edifici esistenti, mantenendo intatto il contributo al settore in termini volumi d'affari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO TORRES, IL POLO CHIMICO

La Provincia all'Eni «Subito un vertice sullo sviluppo»

SASSARI

La preoccupazione per il futuro del polo chimico di Porto Torres non è solo dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali. Anche il presidente della Provincia di Sassari Alessandra Giudici si rivolge ancora alle società del gruppo Eni e ribadisce la necessità di un incontro urgente per discutere delle prospettive di sviluppo dei progetti legati a Porto Torres. «Le società del gruppo Eni ci ascoltino e convochino con urgenza un vertice per discutere col territorio il programma di sviluppo complessivo legato a Porto Torres» ha detto Alessandra Giudici che già alla fine di settembre aveva inviato una lettera ai vertici delle società controllate dall'Eni. E dieci giorni fa, sempre Alessandra Giudici, aveva diffuso un appello pubblico con il quale si era rivolta alle società del gruppo Eni.

Ora Alessandra Giudici si rivolge ancora alle aziende della galassia Eni. «Alcune notizie legate all'imminente interruzione dei cantieri di Matrìca hanno provocato un clima di tensione sociale al quale bisogna dare risposte certe che possono arrivare solo dalle aziende, alle quali spetta il compito di spiegare come procede il progetto di riconversione del polo industriale e quali sono le prospettive di breve, medio e lungo termine», è stata la precisa richiesta della presidente della Provin-

cia di Sassari. Una richiesta alla quale si associa l'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Denegri che auspica anche la presenza di Syndial «perché, come già ho anticipato ai vertici dell'azienda nell'ultimo incontro avuto, c'è la necessità di elaborare un processo di condivisione pubblica della scelta fatta per l'individuazione del gruppo che dovrà realizzare le bonifiche».

Solo due settimane fa è stato presentato il progetto di bonifica dei suoli affidato a un gruppo di aziende la cui capofila è la Astaldi, uno dei principali general contractor italiani e tra i primi 100 a livello mondiale nel settore delle costruzioni. «Questa scelta è in controtendenza rispetto alle indicazioni e dei pareri unanimi del consiglio provinciale e del consiglio comunale di Porto Torres - spiega Denegri - perciò riteniamo, senza alcuna preclusione o polemica, che Syndial debba spiegare ai rappresentanti del territorio quali saranno i vantaggi che il nord ovest Sardegna potrà trarre dalla decisione, assolutamente legittima, di Syndial».

«L'oggetto centrale delle nostre attenzioni, per cui l'incontro si fa straordinariamente urgente - è la conclusione di Alessandra Giudici - è legato all'obiettivo di garantire la continuità occupazionale delle maestranze coinvolte nelle attività dirette e dell'indotto nell'area di crisi». (p.s.)

Confartigianato: «Leggi certe contro il commercio abusivo»

CAGLIARI

Acconciatori, estetisti, odontotecnici resistono alla crisi. Ma per loro Confartigianato chiede regole certe contro l'abusivismo. Le difficoltà economiche hanno accentuato la concorrenza sleale. «Una tentazione - sottolineano dall'associazione - a cui è bene non soggiacere perché si mette a rischio la salute e l'incolumità fisica. L'abusivismo registra incrementi allarmanti. La percentuale sfiora il 40%, con punte maggiormente elevate nelle grandi città». Una situazione, spiega Confartigianato, che oltre a provocare ripercus-

sioni sulla salute e sicurezza del consumatore, crea danni alle imprese del settore. «Chiediamo - annuncia l'associazione - di sostenere gli operatori regolari con l'adeguamento delle normative di settore e dei regolamenti regionali e comunali, lo snellimento burocratico, la diminuzione della pressione fiscale, l'intensificazione dei controlli e l'applicazione delle sanzioni, l'organizzazione di campagne istituzionali di sensibilizzazione dell'utenza per i gravi rischi derivanti da trattamenti effettuati da soggetti non qualificati con prodotti di dubbia qualità».

I SINDACATI

Nuovi progetti per rilanciare il settore delle costruzioni



Giovanni Matta, segretario Cisl

CAGLIARI

Un progetto per il rilancio delle attività industriali connesse all'edilizia e, in particolare, quelle relative al laterizio, ai lapidei, ai manufatti, al legno e al sughero è quello che serve in questa fase difficilissima del settore costruzioni in Sardegna.

Lo sostengono i segretari regionali di Cgil-Cisl e Uil, Foddai, Matta e Cordeddu.

Tutti i settori hanno evidenziato in Sardegna un brusco ridimensionamento della produzione - è la tesi dei sindacati - ma nell'edilizia il Pil degli ultimi cinque anni è crollato del

37,6%; nel settore estrattivo il calo è stato del 28,8% e in quello del legno del 30%. L'obiettivo non può che essere quello di sbloccare tutte le risorse stanziare per opere pubbliche e renderle cantierabili.

«Ma per fare questo», si legge in un documento della federazione lavoratori costruzioni, «occorre attivare un tavolo di confronto, individuare le opere progettate e finanziate e le risorse disponibili». Cgil-Cisl e Uil intendono coinvolgere i lavoratori del settore di tutta l'isola e tenere una manifestazione a Cagliari nella prima settimana di novembre. Tra le richieste c'è la definizione di

un protocollo che disciplini gli interventi in modo che si possano governare gli appalti con la necessaria trasparenza. Ma - a giudizio di Foddai, Matta e Cordeddu, è necessario definire anche un piano di valorizzazione del patrimonio storico, ripensando in modo propositivo progettuale l'intervento per il recupero dei centri storici, di quelli antichi. Un grande rilancio che passa anche per un piano di aggiornamento professionale dei lavoratori che vivono con gli ammortizzatori sociali. Presto il settore costruzioni avrà bisogno di lavoratori aggiornati professionalmente».